



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
CAPITANERIA DI PORTO DI CORIGLIANO CALABRO**

ORDINANZA N. 110/2018

“REGOLAMENTO LOCALE PER IL SERVIZIO DI ORMEGGIO NEI PORTI DI CROTONE E CORIGLIANO CALABRO”

Il Capo del Circondario Marittimo e Comandante del porto di Corigliano Calabro:

VISTO l'articolo 14, commi 1 ter e 1 *quinquies*, della legge n. 84/1994 e ss.mm.ii.;

VISTO Regolamento (UE) 2017/352 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2017, che istituisce un quadro normativo per la fornitura di servizi portuali e norme comuni in materia di trasparenza finanziaria dei porti;

VISTO l'articolo 81 del Codice della Navigazione, approvato con R.D. del 30 marzo 1942, n. 327;

VISTI gli articoli 59 e 209 del DPR 15 febbraio 1952, n. 328 “Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione – Navigazione Marittima”

VISTI i Decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità Portuali e il trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne in data 24.04.2018 che disciplinano rispettivamente l'obbligatorietà del Servizio di Ormeggio nei porti di Crotone e Corigliano Calabro;

VISTA la Circolare prot. n. 25502 del 04.10.2018 con cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha fornito le direttive per l'approvazione dello Statuto della Società Cooperativa Ormeggiatori;

VISTE le Circolari n. 17729 del 03.07.2018 e n. 20020 del 25.07.2018 con cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha fornito le direttive per l'adozione dei regolamenti locali e degli statuti delle società cooperative che svolgono il servizio di ormeggio;

VISTA la delibera dell'Assemblea straordinaria del 23.11.2018 della Società Cooperativa “Gruppo Ormeggiatori Crotone - Corigliano Calabro” che ha adottato lo statuto della società Cooperativa medesima;

VISTA la nota di intesa prot. n. 0018806 del 13.12.2018 dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria, di cui al comma 1 bis e 1 ter dell'art. 14 della Legge 84/94;

VISTA la Circolare prot. n. M_TRA/DINFR/11572 del 15.01.2007 con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha chiarito che per i nuovi regolamenti conformi allo schema tipo, in fase di prima adozione del regolamento, l'acquisizione del parere delle rappresentanze nazionali appare superfluo in quanto già condiviso dalle stesse in sede ministeriale;

VISTA la propria Ordinanza n. 77/2013 in data 19.09.2013 con la quale è stato approvato e reso esecutivo il Regolamento per il servizio di ormeggio nei porti di Crotone e Corigliano Calabro;

VISTI i criteri e meccanismi tariffari stabiliti per il servizio di ormeggio con Circolare prot. n. 15191 del 20 dicembre 2006 e ss.mm.ii., ai sensi del comma 1 bis dell'art. 14 della Legge 84/1994 che tengono conto della prevalenza nell'organizzazione del servizio della componente professionale rispetto a quella dei mezzi funzionali allo svolgimento del servizio;

TENUTO CONTO del fatto che nell'ambito del Regolamento locale del servizio, occorra fra l'altro determinare il numero degli ormeggiatori necessario per lo svolgimento del servizio da iscrivere nel registro;

CONSIDERATO che il Gruppo Ormeggiatori, con Decreto n. 156/96 in data 09.11.1996, ha esteso la propria competenza anche nel porto di Corigliano Calabro;

CONSIDERATO che gli obblighi di servizio pubblico imposti agli ormeggiatori, sono diretta esplicazione dell'esigenza di tutelare la sicurezza portuale anche attraverso il costante presidio degli ormeggi, l'immediato intervento per il salvataggio delle persone in pericolo e la disponibilità ad ogni altro tipo di intervento su richiesta dell'Autorità Marittima;

TENUTO CONTO delle vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro il cui rispetto impone la costituzione di squadre composte da un congruo numero di ormeggiatori;

TENUTO CONTO dell'esigenza di contemperare i costi del servizio con le necessità organizzative relative alla sicurezza delle navi e del porto con l'obiettivo di fornire un servizio efficiente che garantisca gli standard di sicurezza individuati dall'Autorità Marittima al minor costo per l'utenza e che in tal senso l'attuale numero di 3 (TRE) ormeggiatori si è rivelato adeguato;

CONSIDERATO che, viste l'obbligatorietà e l'universalità del servizio reso, risulta necessaria una gestione unitaria e coordinata degli ormeggiatori, nel rispetto della previsione del comma 1 *quinquies* dell'art. 14 della Legge 84/1994 e s..mm.ii.. anche al fine di razionalizzare ed ottimizzare la loro operatività, tenendo conto delle caratteristiche delle infrastrutture portuali e la natura del traffico portuale, evitando onerose duplicazioni di investimenti;

VERIFICATA la conformità dello statuto adottato con le direttive fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,

ORDINA

ART. 1

E' approvato e reso esecutivo l'annesso Regolamento per il servizio di ormeggio nel porto di Crotone e Corigliano Calabro che entra in vigore il 21.12.2018.

ART. 2

Dalla stessa data, è abrogata l'Ordinanza n. 77/2013 del 19.09.2013 ed ogni altra disposizione contrastante con la presente Ordinanza.

ART. 3

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare il Regolamento approvato con la presente Ordinanza.

I contravventori, qualora il fatto non costituisca reato, saranno perseguiti ai sensi degli articoli 1174, 1175 e 1254 del Codice della Navigazione.

Ai sensi dell'articolo 32 *"Eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea"* della Legge 18.06.2009, n.69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*, la presente ordinanza è pubblicata mediante inserzione nella sezione *"ordinanze"* del sito informatico istituzionale della Capitaneria di porto di Corigliano Calabro, all'indirizzo: <http://www.guardiacostiera.gov.it/corigliano-calabro>.

Corigliano Rossano (CS), 19.12.2018.

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Pietro DI GIOVANNI



REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI ORMEGGIO NEI PORTI E NELLE RADE DI CROTONE E CORIGLIANO CALABRO

(approvato con Ordinanza n. 137 /2018 del Capo del Circondario Marittimo di Crotone)

(approvato con Ordinanza n. 110 /2018 del Capo del Circondario Marittimo di Corigliano Calabro)

[Handwritten signature]

Articolo 1

(Scopo del regolamento e definizione del servizio)

Il presente regolamento ha lo scopo di disciplinare il servizio di ormeggio nei porti e nelle rade di Crotone e Corigliano Calabro e nell'ambito delle strutture di ormeggio indicate dall'articolo 14 comma 1 quater della legge n. 84/94.

Ai fini del presente regolamento, per servizio di ormeggio s'intendono le operazioni di ormeggio, disormeggio, movimento e assistenza in genere delle navi, anche in coordinamento con gli altri servizi tecnico-nautici, per soddisfare il generale interesse della sicurezza portuale e della navigazione, per la tutela delle infrastrutture portuali, delle persone e dell'ambiente.

Le operazioni consistono nella posa, trasferimento, rilascio e verifica, durante la fase di permanenza all'approdo, dei cavi che assicurano le navi alle strutture di ormeggio presenti in porto, in rada e nell'ambito indicato al comma 1 quater dell'articolo 14 della legge n. 84/94 anche attraverso adeguati mezzi tecnologici.

Articolo 2

(Natura e organizzazione del servizio)

Ai sensi dell'articolo 14 comma 1 bis della legge n. 84/94 l'ormeggio è un servizio di interesse generale atto a garantire nei porti la sicurezza della navigazione e dell'approdo; esso è reso, a chiunque ne faccia richiesta, per 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno.

La disciplina e l'organizzazione del servizio sono stabilite dall'Autorità marittima di intesa con l'Autorità portuale di Gioia Tauro e della Calabria, sentite le associazioni nazionali degli utenti e dei prestatori del servizio, con la finalità di garantire l'erogazione delle prestazioni con prontezza, efficacia, efficienza ed economicità.

L'esecuzione delle attività di cui all'articolo 1 è riservata agli ormeggiatori iscritti nel registro e costituiti in società cooperativa, denominata "Gruppo Ormeggiatori dei Porti di Crotone e Corigliano Calabro" (di seguito, "Gruppo").

L'esercizio dell'attività di ormeggiatore è incompatibile con qualsiasi altra professione o mestiere.

Chiunque per l'esecuzione delle attività indicate all'articolo 1 si avvale di personale non iscritto nel registro degli ormeggiatori è punito ai sensi dell'articolo 1174 del codice della navigazione.

Articolo 3

(Obblighi di servizio pubblico)

Quale fornitore universale del servizio di cui all'art. 1, il "Gruppo" ha l'obbligo di assicurarne il suo regolare svolgimento ed è tenuto - al fine di garantire la sicurezza della navigazione e delle acque portuali, intervenendo per la salvaguardia della vita umana in mare nel rispetto delle norme al riguardo applicabili - a fornire pronta collaborazione all'Autorità Marittima e agli altri soggetti rilevanti nell'erogazione dei servizi, in occasione dell'approdo e della sosta delle navi in porto, in rada e alle strutture indicate all'articolo 1.

In particolare, deve:

- a) mantenere adeguate strutture organizzative in termini di uomini e di mezzi, compresi gli adeguamenti tecnologici delle modalità operative di ormeggio, atte a prestare il costante presidio e a fornire, con immediatezza, i necessari interventi per tutto quanto previsto al comma precedente ed in particolare per la dovuta assistenza alle navi nel porto e/o a

strutture poste fuori dalle acque portuali, con specifico riguardo alla sicurezza dell'ormeggio o al ripristino della sua tenuta in caso di cambiamento delle condizioni meteo-marine o per altra causa;

- b) organizzare il servizio in modo da assicurare anche ogni immediato intervento richiesto dall'Autorità marittima per il salvataggio delle persone in pericolo;
- c) segnalare, senza ritardo, all'Autorità Marittima tutte quelle situazioni che, direttamente o indirettamente, possano costituire un pericolo per la sicurezza della navigazione portuale, del porto o della nave anche attraverso l'ausilio di applicazioni informatiche di monitoraggio.

Il "Gruppo" inoltre, in caso di necessità e comunque su richiesta dell'Autorità marittima, deve:

- a) effettuare controlli e interventi sulle navi ormeggiate nel porto in caso di cambiamento delle condizioni meteo-marine e in qualsiasi altra evenienza imprevista o straordinaria che le metta a rischio;
- b) prestare assistenza e/o soccorso alle navi in pericolo nelle acque portuali e in quelle ad esse adiacenti;
- c) provvedere al recupero di oggetti galleggianti pericolosi per la navigazione e alla rimozione di cavi sommersi e non sommersi;
- d) rendersi disponibile a prestare servizi di assistenza alle navi e/o come rinforzo/sostituzione al/del personale di bordo di tali unità per cooperare alle manovre di ormeggio, disormeggio o movimenti in genere.
- e) ferme restando le competenze del concessionario del servizio antinquinamento, contribuire agli interventi finalizzati a testare il materiale che la società aggiudicataria della gara EMSA per i centri di stoccaggio strategici antinquinamento è obbligata a monitorare periodicamente, e ad ogni altro intervento in materia ambientale.

L'adempimento degli obblighi di servizio pubblico è garantito per 24 ore al giorno e per 365 giorni all'anno.

Tutte le attività previste nel presente articolo sono erogate senza specifico compenso, salvo che sia diversamente stabilito nel provvedimento tariffario.

Per tutto ciò che attiene alle modalità di esercizio del diritto di sciopero degli ormeggiatori, si applica l'accordo sottoscritto in data 29 giugno 2016 tra Angopi e OO.SS., con le modificazioni introdotte in data 17 maggio 2017 dalle medesime parti, valutato idoneo dalla "Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali", ai sensi della legge 83/2000, con la delibera 17/235 prot. 0011170/TM del 21/07/2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.177 del 31 luglio 2017, e comunque nel rispetto di ogni successiva modificazione e integrazione.

Tutte le attività previste nel presente articolo sono erogate senza specifico compenso, salvo quanto previsto nel provvedimento tariffario.

Articolo 4

(Sede del "Gruppo" e relative dotazioni)

Il "Gruppo" ha la propria sede principale nel porto di Crotone in Via Porto Nuovo e deve essere dotata, per garantire un servizio efficiente ai fini della sicurezza della navigazione, di un apparato radio VHF, quarzato sui canali previsti dal Regolamento di Sicurezza e dei Servizi Marittimi dei porti di Crotone e Corigliano Calabro, nonché di collegamento telefonico, fax ed e-mail. Se necessario, può avere anche altre sedi distaccate.

La sede operativa deve soddisfare i requisiti previsti per i luoghi di lavoro dal decreto legislativo n.81/2008.

Il "Gruppo", con il preventivo assenso dell'Autorità Marittima, può dotarsi, di ulteriori impianti ritenuti utili per migliorare le comunicazioni ed il monitoraggio nel proprio ambito operativo, delle applicazioni, ritenute utili ai fini della sicurezza della navigazione portuale, relative sia agli adeguamenti tecnologici delle modalità operative di ormeggio sia al monitoraggio informatizzato degli arredi portuali. Tali applicazioni devono essere messe a disposizione degli utenti in conformità alle indicazioni dell'Autorità Marittima.

Articolo 5

(Numero degli ormeggiatori)

La consistenza numerica dell'organico del "Gruppo" è determinata in n° 3 (TRE) unità.

In funzione dell'andamento e delle caratteristiche dei traffici, il numero degli ormeggiatori può essere variato dal Comandante del porto d'intesa, ai sensi dell'articolo 14 comma 1^{ter} della L. 84/94, con l'Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria e sentite le associazioni nazionali degli utenti e dei prestatori dei servizi.

Articolo 6

(Iscrizione e cancellazione dal Registro degli ormeggiatori)

Gli ormeggiatori, ai sensi dell'art. 208 del Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione, sono iscritti nel registro tenuto dal Comandante del porto, previo superamento di specifica procedura concorsuale.

In una apposita sezione del registro sono iscritti gli ormeggiatori assunti a tempo determinato, previa autorizzazione del Comandante del porto, nei casi previsti dal CCNL e dallo Statuto.

La cancellazione dal registro è effettuata dal Comandante del porto ai sensi dell'articolo 214 del Regolamento per l'Esecuzione del Codice della Navigazione.

Articolo 7

(Poteri del Comandante del porto)

Il Comandante del porto, nell'ambito delle rispettive competenze e giurisdizione, effettua la vigilanza e il controllo sull'organizzazione del "Gruppo", anche attraverso ispezioni finalizzate ad accertarne il regolare funzionamento per i connessi aspetti di sicurezza della navigazione portuale e sullo svolgimento del servizio per verificare che il servizio sia svolto in condizioni di efficienza, il permanere dei requisiti prescritti, la dotazione degli equipaggiamenti e delle attrezzature necessarie per lo svolgimento dello stesso, la qualificazione e la disciplina degli ormeggiatori.

Articolo 8

(Compiti del Presidente del "Gruppo")

Fermo restando quanto previsto nello Statuto della società il Presidente del "Gruppo" regola il servizio secondo le istruzioni impartite dall'Autorità Marittima verso la quale risponde dell'ordine e della disciplina degli ormeggiatori.

Egli provvede, altresì, a informare tempestivamente l'Autorità Marittima di ogni avvenimento di carattere eccezionale riguardante il servizio di ormeggio e a stabilire i turni di ferie/riposo degli ormeggiatori, avuto riguardo alle esigenze del servizio.

È compito del Presidente assicurare la reperibilità degli Ormeggiatori conformemente alla turnistica, per far fronte a qualsiasi situazione di emergenza che si protragga anche al di fuori dell'orario normale di lavoro.

Il Presidente, in caso di assenza o impedimento, è sostituito nelle sue funzioni dal Vice Presidente.

Articolo 9

(Regolamento interno, Codice etico e Modello organizzativo D.lgs 231/2001)

Con regolamento interno, votato dall'Assemblea e approvato dalla Capitaneria di Porto, si disciplinano l'organizzazione e la metodologia di lavoro che il "Gruppo" adotta per rendere con efficienza il servizio.

Il regolamento interno è predisposto, ai sensi dell'art. 6 della legge n.142/2001, nel rispetto del principio di mutualità e di parità di trattamento fra i soci e deve indicare almeno:

a) il richiamo ai contratti collettivi applicabili, per ciò che attiene ai soci lavoratori con rapporto di lavoro subordinato;

- b) le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative da parte dei soci, in relazione all'organizzazione aziendale della cooperativa e ai profili professionali dei soci stessi, anche nei casi di tipologie diverse da quella del lavoro subordinato;
- c) il richiamo espresso alle normative di legge vigenti per i rapporti di lavoro diversi da quello subordinato;
- d) l'organizzazione del lavoro, le modalità d'uso e di conservazione dei mezzi nautici e terrestri e degli altri strumenti di lavoro;
- e) le dotazioni e gli indumenti da lavoro personali nonché i dispositivi di protezione individuale che il "Gruppo" deve fornire ai singoli lavoratori nel rispetto della vigente normativa sulla sicurezza del lavoro e sull'inquinamento ambientale. Tra questi, devono comprendersi i seguenti beni: giubbotto salvagente, guanti da lavoro, scarpe antidrucciolo, radio portatile VHF (antideflagrante, ove necessario), cappotte, copricapo, stivali e coltello da marinaio;
- f) le modalità di nomina del responsabile della sicurezza del lavoro e inquinamento ambientale, ai sensi dei Decreti Legislativi nn. 271/99, 81/2008, e successive modifiche e/o integrazioni;
- g) le norme organizzative per l'espletamento del servizio e per la copertura dei relativi turni, tenendo conto delle disposizioni impartite dall'Autorità Marittima;
- h) le modalità di ripartizione dei proventi, derivanti dalle entità delle prestazioni svolte, in base ai criteri stabiliti dal CCNL di categoria;
- i) la misura dell'indennità di carica spettante al Presidente del "Gruppo".

Entro un anno dall'adozione del presente Regolamento, il "Gruppo" si deve dotare di un Codice Etico e di un Modello organizzativo, dandone comunicazione al Comandante del porto.

Articolo 10 **(Svolgimento del servizio)**

Il "Gruppo" deve assicurare la regolarità del servizio in base alle esigenze del traffico portuale ed evitare qualsiasi ritardo alle navi.

Le operazioni di ormeggio sono espletate secondo turni di servizio stabiliti dal Presidente del "Gruppo", secondo le indicazioni dell'Autorità Marittima del porto, con specifico ordine di servizio. I turni sono affissi all'Albo del "Gruppo" e comunicati all'Autorità Marittima insieme alle eventuali sostituzioni degli assenti dal servizio.

Il Comandante del porto, in relazione alle esigenze del traffico, può modificare in via temporanea il numero o i turni degli ormeggiatori avviati in servizio.

Articolo 11 **(Doveri degli ormeggiatori)**

Gli ormeggiatori devono eseguire sollecitamente, a regola d'arte e in conformità alle disposizioni ricevute, le operazioni loro affidate.

Gli ormeggiatori, sono tenuti a:

- a) osservare le disposizioni impartite dal Comandante del porto per la disciplina e la regolarità del servizio;
- b) portare sempre in servizio le dotazioni antinfortunistiche messe a disposizione dal "Gruppo" e l'abbigliamento da lavoro, che mostri, ben visibile, la scritta "Ormeggiatori", la cui tipologia e colori sono stabiliti dalla Capitaneria di porto e che deve mostrare, ben visibile, la scritta "Ormeggiatori" nel rispetto delle previsioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- c) presentarsi puntualmente e regolarmente al lavoro, con la dotazione dei mezzi necessari all'effettuazione del servizio, secondo i turni compilati dal Presidente del "Gruppo";
- d) osservare le disposizioni relative allo svolgimento del servizio impartite dal Presidente del "Gruppo", riferendo allo stesso eventuali disservizi e/o problematiche relative al servizio stesso;
- e) osservare scrupolosamente l'orario di lavoro in base alle esigenze di servizio;
- f) non assentarsi dal lavoro, né sospenderlo, senza l'autorizzazione del Presidente del "Gruppo", e tenere in servizio un contegno corretto e dignitoso;

- g) essere pronti, in qualsiasi momento, ad eseguire i servizi di istituto ordinati, anche d'ufficio, dall'Autorità Marittima;
- h) effettuare le loro prestazioni a regola d'arte, impiegando i mezzi nautici e le attrezzature necessarie per la sicura esecuzione delle stesse secondo le direttive dell'Autorità Marittima;
- i) effettuare il servizio eseguendo le disposizioni che verranno loro impartite dal Comando di bordo;
- j) osservare gli obblighi di costante aggiornamento e specializzazione professionale della categoria, come disciplinati a livello nazionale.
- k) chiedere sempre la preventiva autorizzazione al Comando di bordo prima di allontanarsi dal posto di lavoro, dopo aver completato le operazioni di ormeggio;
- l) segnalare tempestivamente all'Autorità Marittima qualsiasi avvenimento che esuli dalla normalità del servizio e che possa costituire una situazione di pericolo o di potenziale pericolo, sia per la sicurezza della navigazione in ambito portuale, sia per la sicurezza portuale in genere e per la salvaguardia delle persone, delle strutture e degli arredi portuali;
- m) non chiedere compensi personali per i lavori effettuati o da effettuare;
- n) accorrere, anche se non compresi nei turni giornalieri di servizio, a prestare la loro opera nei casi di emergenza o di sinistro di cui venissero a conoscenza o su chiamata del "Gruppo" o direttamente dall'Autorità Marittima;
- o) portare sempre con loro il *security pass* ed esibirlo a qualunque richiesta del personale dell'Autorità Marittima e della Forza Pubblica;
- p) obbedire scrupolosamente agli ordini impartiti dal personale dell'Autorità Marittima, dai Comandanti delle Navi e dai dirigenti del "Gruppo";
- q) notificare senza indugio al Presidente del "Gruppo" le variazioni di abitazione e qualsiasi altra circostanza che può influire sulla loro reperibilità;
- r) notificare tempestivamente al Presidente del "Gruppo" la propria indisponibilità in caso di malattia o altro impedimento di qualsiasi natura.
- s) segnalare prontamente, in quanto costituiscono uno dei primi elementi di collegamento tra il porto e la nave all'Autorità Marittima, tutte le situazioni nelle quali si possano intravedere rischi per la sicurezza derivanti da illeciti intenzionali.

Per l'esercizio delle predette funzioni, gli ormeggiatori devono essere dotati di un apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto ai fini delle esigenze di identificazione del soggetto di cui alla Reg. 8.1 del Cap. XI-2 Solas (*security*), tesserino che, per nessuna ragione, può essere ceduto a terzi (Circolare Maricogecap prot. n. 82/044492/II del 16 luglio 2004).

Articolo 12

(Formazione e avviamento al lavoro)

Il Presidente del "Gruppo" provvede, anche secondo le indicazioni del Comandante del porto, al costante aggiornamento e specializzazione professionale degli ormeggiatori, in relazione agli adeguamenti tecnologici delle modalità operative di ormeggio, oltretutto in relazione alla attività del progetto di formazione continua *fad* (formazione a distanza), anche al fine di garantire al meglio l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico.

L'avviamento e l'avvicendamento al lavoro degli ormeggiatori sono regolati dal Presidente del "Gruppo" con criteri di uniformità distributiva e in conformità alle esigenze del lavoro stesso nel rispetto dell'orario del lavoro previsto dal CCNL di categoria tenendo presenti le istruzioni impartite dal Comandante del porto.

Stante la necessità di garantire flessibilità ed efficienza al servizio, gli ormeggiatori sono tenuti a svolgerlo avvalendosi della propria specifica competenza e sono, altresì, tenuti ad osservare i turni di lavoro prestabiliti, potendosi far sostituire solo previa autorizzazione del Presidente del "Gruppo".

Per consentire la sostituzione attingendo da quelli reperibili, è fatto obbligo agli ormeggiatori di comunicare, ove possibile, al Presidente del "Gruppo" le assenze dal lavoro con almeno 24 ore di anticipo rispetto all'inizio del turno cui sono assegnati. Deve, inoltre, essere tempestivamente comunicata al Presidente del "Gruppo", la giustificazione

relativa all'assenza con la relativa certificazione, non appena disponibile, secondo quanto previsto nel CCNL. L'inosservanza di tali obblighi è soggetta ai relativi provvedimenti disciplinari di competenza del Presidente del "Gruppo" o dell'Autorità Marittima, alla quale la medesima inosservanza va comunicata.

Articolo 13

(Beni e mezzi per lo svolgimento del servizio)

Per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1 e l'adempimento degli obblighi di servizio pubblico di cui all'art. 3, il "Gruppo" deve essere dotato dei beni strumentali necessari. Il "Gruppo" deve dotarsi, in funzione delle caratteristiche delle navi e delle peculiarità dei vari ambiti portuali, di mezzi idonei atti a garantire la più funzionale efficienza del servizio, secondo le indicazioni dell'Autorità Marittima ed inoltre, al fine di assicurare la più adeguata assistenza delle navi anche durante tutta la loro sosta in porto, garantire il costante aggiornamento tecnologico delle proprie attrezzature nella misura ritenuta congrua dall'Autorità Marittima.

Gli appartenenti al "Gruppo" devono avere la massima cura dei beni e dei mezzi destinati allo svolgimento del servizio appartenenti al "Gruppo", impiegandoli con giusto criterio, e secondo la loro destinazione d'uso e riconsegnandoli nella loro sede di custodia e/o di stazionamento al termine di ciascun servizio; parimenti debbono prestare il massimo impegno per la conservazione, la pulizia e la manutenzione degli stessi. Le perdite e i danni derivanti ai mezzi, ai beni e agli attrezzi, per incuria o inosservanza delle disposizioni di cui al comma precedente, sono a carico dei responsabili, i quali sono tenuti al loro risarcimento nei confronti del "Gruppo".

Salva specifica autorizzazione rilasciata dall'Autorità Marittima su richiesta del Presidente del "Gruppo", è vietato l'uso dei mezzi appartenenti al "Gruppo" per scopi diversi da quelli di servizio e delle attività ad esso funzionali.

Il "Gruppo" deve essere provvisto per l'espletamento del servizio di almeno n. 2 (DUE) imbarcazioni a motore aventi caratteristiche idonee alle differenti tipologie di attracco.

Tutte le imbarcazioni devono essere condotte da personale in possesso dei necessari titoli e qualificazioni e devono essere munite, oltre alle normali dotazioni di bordo, delle attrezzature necessarie all'espletamento dei servizi secondo le specificità delle banchine di approdo e della tipologia della manovra e della eventualmente necessaria strumentazione elettronica.

Dette imbarcazioni devono essere in regola con le prescrizioni di sicurezza previste dalla vigente normativa e devono portare le scritte identificative previste dall'articolo 210 – Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione.

Il "Gruppo" deve dotarsi, inoltre, di idonei e sufficienti veicoli per l'espletamento dei servizi a terra e di eventuali mezzi tecnici necessari per lo svolgimento del servizio. Sulle fiancate di tali mezzi deve essere posta la scritta "Ormeggiatori" o un logo identificativo recante, comunque, la scritta "Ormeggiatori".

Articolo 14

(Amministrazione e contabilità)

Il "Gruppo" può avvalersi di tecnici amministrativi per espletare le pratiche inerenti la contabilità generale e l'amministrazione del personale.

Per ogni prestazione resa la squadra di servizio compila un comprovante, da sottoporre al visto del comando di bordo, contenente l'esatta indicazione delle caratteristiche del vettore, del servizio reso, nonché l'orario di inizio e fine dello stesso.

Sulla scorta delle indicazioni contenute nel predetto comprovante e con l'osservanza del tariffario vigente, viene emessa la fattura che, a richiesta dell'utente, può essere vistata dall'Autorità Marittima.

Il "Gruppo" deve essere provvisto di tutti i libri contabili e registri previsti dalle norme fiscali, del lavoro e previdenziali, che devono essere tenuti correttamente e fedelmente a garanzia dei diritti dei soci, del personale dipendente, degli utenti e dei terzi in genere.

Articolo 15
(Obbligatorietà del servizio)

L'obbligatorietà del servizio è disciplinata con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tutte le unità esenti dall'obbligo dei servizi, comprese quelle da diporto, qualora richiedano il servizio debbono avvalersi del personale appartenente al "Gruppo".

Articolo 16
(Svolgimento di altre attività)

Il "Gruppo" svolge il servizio di assistenza a favore della nautica da diporto ai sensi dell'art. 35 del decreto legislativo n. 229/2017.

Il "Gruppo" disimpegna anche le attività strettamente funzionali all'ormeggio.

Sono considerate strettamente funzionali le attività necessarie a soddisfare esigenze di sicurezza o di urgenza per lo svolgimento tempestivo dei servizi di ormeggio; tali attività sono effettuate nell'ambito indicato nell'articolo 1 e sono simultanee o immediatamente precedenti o conseguenti alla prestazione dei servizi istituzionali. Esse possono consistere, a mero titolo esemplificativo, nell'allestimento e nella posa di passerelle a servizio dei traghetti, nell'apertura e nella chiusura di varchi e cancelli in banchina e nell'assistenza agli scivoli in fase di ormeggio o disormeggio, nel posizionamento degli Yokohama, nella riparazione, ancorché provvisoria, di parabordi in via d'urgenza a tutela della sicurezza dell'ormeggio di una nave prossima all'ingresso in porto.

Inoltre il "Gruppo" può svolgere, nel rispetto delle norme vigenti in materia di concorrenza, altre attività individuate e disciplinate dal Comandante del porto .

In ogni caso, queste ultime attività non devono interferire con il servizio di cui all'articolo 1 e il loro pratico svolgimento deve essere preventivamente portato a conoscenza dell'Autorità Marittima, che si riserva la facoltà di non consentirne l'effettuazione o di sospenderne l'esecuzione nel caso in cui ciò risulti incompatibile con le esigenze operative del servizio.

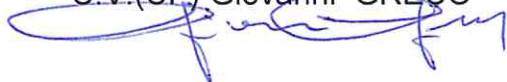
Articolo 17
(Disposizioni disciplinari)

Il potere disciplinare sugli ormeggiatori è esercitato dal presidente del "Gruppo", sentito il Consiglio, ai sensi del vigente CCNL e, nell'ambito delle rispettive competenze e giurisdizione, dal Comandante del porto ai sensi degli articoli 1249 e seguenti del Codice della Navigazione.

Corigliano Rossano (CS) 19/12/2018 .-

IL CAPO DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO
DI CROTONE

C.V.(CP) Giovanni GRECO



IL CAPO DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO
DI CORIGLIANO CALABRO

C.F.(CP) Pietro DI GIOVANNI

